

BASSA BRESCIANA

Manerbio

Visita in Terra Santa con mons. Peroni

La parrocchia organizza dal 30 giugno al 7 luglio un pellegrinaggio in Terra Santa con la guida spirituale di Vincenzo Peroni. Info 030.9938138.



Mairano

Borse lavoro, richieste fino al 7 aprile

C'è tempo fino alle 12 del 7 aprile per presentare la domanda all'ufficio Protocollo del Comune per partecipare al bando pubblico per 3 borse lavoro.



Dello, corso formativo. Domani per il progetto «Difesa donna» alle 20 nella palestra della scuola media corso formativo sul tema della violenza sulle donne.



Acquafredda, poesia. Questa sera alle 20.45 nella sala civica il poeta Alberto Zacchi presenta le sue poesie ispirate al tema dell'Alzheimer nella raccolta «Doè».



Leno, fotoreportage. Da oggi alle 20.30 in villa Badia si svolge il corso di fotografia avanzato e fotoreportage, condotto da Valerio Gardoni. Per info 030.9038463.

Dalla scuola all'orto, studenti al lavoro

Il progetto di formazione «Ci coltiviamo» per curare la terra e far crescere le verdure

Verolanuova

Viviana Filippini

■ Aratro, zappa, semina, irriga: sono i gesti del cuore pulsante di «Ci coltiviamo», il progetto per la realizzazione di un piccolo orto, messo in atto dal Cfp Zanardelli a Verolanuova.

Il progetto. L'orto didattico

nasce come programma di inclusione che coinvolge ragazzi e ragazze dell'istituto di formazione professionale verolese, per dare agli studenti partecipanti l'opportunità di mettere in atto le loro competenze in attività pratiche esterne all'aula. «Si tratta - afferma Paola Vittorielli, coordinatrice per la scuola del progetto didattico con Livia Azzini - di un fare pratico che ha come fine l'inclusione e vuole aiutare i ragazzi a prendersi cura dell'altro diverso da loro. Il progetto dell'orto, unito a

quello con gli asini a Padernello, aiutano i nostri ragazzi ad imparare a conoscere meglio se stessi e le proprie capacità, per gestire le proprie emozioni e il rapporto con chi li circonda».

L'obiettivo. Scopo dell'orto è quello di creare tra le parti coinvolte una relazione di appartenenza dove sia possibile avere una maggiore conoscenza e interazione tra coloro che di solito sono insegnati e alunni.

L'orto didattico è nato come lavoro teorico nel 2017, ma è diventato concreto nel 2018, grazie anche alla collaborazione con la sede del Cfp di Villanuova sul Clisi, dove i ragazzi di Verolanuova sono andati per vedere come i loro compagni hanno lavorato. Il



Al lavoro. Gli studenti di Verolanuova lavorano la terra

sopralluogo ha permesso agli studenti di apprendere gli insegnamenti per lavorare la terra. Oltre ai 25 ragazzi che si occuperanno delle diverse verdure piantate, «Ci coltiviamo» ha coinvolto anche gli studenti del settore idraulico, che hanno realizzato l'impianto di irrigazione e quelli del corso per elettricista.

I risultati. Tre le 5 colte preparate per la semina spunteranno pomodori, melanzane, zucchine, peperoni, insalata e erbe aromatiche. Inoltre, una parte del terreno sarà riservata alle erbe utilizzate per la realizzazione di molti cosmetici. Le ragazze del corso dedicato al settore del benessere potranno conoscere alcune delle componenti naturali delle creme del settore estetico. //

L'arte di Lusetti racconta (anche) gli anni nel lager



La scultura. Una delle opere dello scultore di Pontevico

quenta l'Accademia di Brera. Nel 1930 apre uno studio-bottega: inizia così la sua avventura artistica, la cui tematiche principali saranno il ritratto e la figura femminile, ma si confronterà anche con il sacro e i conflitti che ne scaturiscono, toccando anche tematiche legate allo sport e al gioco. Questo periodo felice e proficuo viene brutalmente interrotto dalla Seconda guerra mondiale: richiamato alle armi, Lusetti verrà fatto prigioniero e deportato in un campo di concentramento, dove rimarrà per due interminabili anni. Li scrive «Lager XIB - Diario di prigionia».

Il percorso artistico. Finita la guerra, l'artista inizia un lento e paziente recupero del proprio io. Ciò si riflette anche nelle sue opere, che sono un ritorno, forse inconscio, alle lontane esperienze di bambino sui greti del fiume Oglio. Il percorso espositivo di Padernello comincia con le opere degli anni Trenta, come il bassorilievo «Il Lavoro» e «La ragazza sdraiata», per continuare con le grafiche risalenti al periodo dell'internamento. Il ritorno alla scultura è rappresentato da opere come «Donna addormentata», del 1949.

La mostra. La mostra sarà anche occasione per incontri con artisti, critici, e collezionisti che hanno conosciuto Domenico Lusetti. Il suo diario di prigionia sarà lo spunto per lo spettacolo teatrale ideato da Giacomo Andrico, che accompagnerà il pubblico in spazi simili ai vagoni merci che condussero

Dopo la guerra con l'orrore negli occhi comincia il recupero del proprio io

milioni di innocenti verso una tragica fine nei lager. Info e prenotazioni: www.castellodipadernello.it / info@castellodipadernello.it //

EMMANUELE ANDRICO

Dai banchi di scuola una ricerca storica per capire il '15-'18

Manerbio

L'Istituto Pascal analizzerà anche le storie dei giovani concittadini caduti

■ Perché celebrare il centenario della Grande guerra? Perché fare memoria di un conflitto che ha aperto il cosiddetto «secolo breve», il secolo dei totalitarismi e di troppa violenza? Gli studenti dell'istituto superiore Pascal stanno cercando di rispondere a tali interrogativi attraverso un progetto di ricerca storica finalizzato ad aiutare gli studenti non solo a

ragionare sulle cause del primo conflitto mondiale e sulle conseguenze per la storia del Novecento, ma in particolare a fare memoria di quei giovani che furono sradicati dalla loro quotidianità per andare a combattere al fronte, nel fango delle trincee. Il progetto si interseca con la storia locale, dal momento che oggetto della ricerca sono i volti e le storie dei manerbiesi e dei compaesani degli studenti che, travolti dalla tragedia della Prima Guerra mondiale, dovettero immolarsi per la patria. Partendo dai monumenti e dalle lapidi dei loro paesi, gli studenti della classe quarta A del Liceo scientifico, coordinati dai professori Luca Guerra e Alessandro To-

masini, stanno così effettuando un lavoro di ricerca che li porterà indietro nel tempo, al triennio 1915-18. Attraverso un metodo di lavoro basato sulla lettura dei quotidiani bresciani dell'epoca, delle lettere dei soldati, dell'Albo d'oro dei caduti lombardi della Grande guerra e di documenti d'archivio, gli allievi conosceranno le zone del fronte e le battaglie che videro come protagonisti e come vittime i soldati, nonché la data e le motivazioni della loro morte. Il lavoro, affiancato dalle immagini selezionate dal fotografo Cesare Mor Stabilini, porterà all'organizzazione di una mostra scolastica aperta alla cittadinanza a novembre, in corrispondenza con il centenario della fine della Prima Guerra mondiale, «per ricordare la follia che travolse il mondo nel 1914 e la sconfitta per l'umanità di fronte ad ogni guerra ritenuta necessaria e "giusta"». La mostra permetterà inoltre ai paesi coinvolti nella ricerca di ricostruire e di valorizzare la loro storia e identità. //

UMBERTO SCOTUZZI

Borgo San Giacomo

Da sabato al castello oltre 100 opere legate al periodo della prigionia tedesca

■ Fino a venerdì 30 novembre le quattrocentesche stanze del castello di Padernello saranno lo scenario privilegiato dell'importante esposizione di oltre cento opere dello scultore bresciano Domenico Lusetti, il quale rimase fedele all'arte anche durante la tragica esperienza della prigionia nei lager nazisti.

La figura. Lusetti, nato a Pontevico, sulle sponde del fiume Oglio, ha portato il suo messaggio artistico fino a Berlino, Parigi, Zurigo, Londra e New York. Quello proposto a Padernello, è un percorso tra i principali periodi artistici del maestro, che nel plasmare una materia variegata e multiforme, fatta di ceramica smaltata, terracotta cruda e friabile, pietre grezze, scalpellate o levigate, bronzi ispidi e gessi colorati, dà vita a volti, corpi ed emozioni. Dopo l'apprendistato come marmista Lusetti si trasferisce a Brescia e a Milano, dove fre-



Via Crucis, stasera la rievocazione

Occasione di meditazione e preghiera a introdurre la settimana santa è per la comunità di Grottole l'appuntamento con la Via Crucis vivente. Una sacra manifestazione che andrà rappresentata questa sera. Il ritrovo sarà alle ore 20,45 nel cortile della chiesa di San Girolamo, dove ci sarà un momento di riflessione per poi intraprendere la rievocazione del mesto percorso che portò Gesù alla sommità del monte Calvario.